

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4449 del 01/08/2025
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016 intestata a GIORGI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. per l'allevamento di pollame sito nel Comune di Longiano, Via Viole n. 832
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4610 del 31/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	Elena Montepaone

Questo giorno uno AGOSTO 2025 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, Elena Montepaone, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. Aggiornamento Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016 intestata a GIORGI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. per l'allevamento di pollame sito nel Comune di Longiano, Via Viole n. 832

LA DIRIGENTE

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016 avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. GIORGI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede legale in Comune di Longiano, Via Viole n. 832. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'allevamento di pollame sito nel Comune di Longiano, Via Viole n. 832.”*, rilasciata dal SUAP del Comune di Longiano in data 22/11/2016;

Tenuto conto che l'Autorizzazione Unica Ambientale sopra citata ricomprende:

- all'ALLEGATO A, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- all'ALLEGATO B, la comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- impatto acustico.

Considerato che in data 29/04/2025 è stata presentata comunicazione di modifica non sostanziale, acquisita da Arpae al PG/2025/81802 del 05/05/2025 inerente l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (adozione di nuove BAT al fine di allinearsi a quelle europee per gli allevamenti in gabbia), in modifica dell'ALLEGATO A all'AUA vigente;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Dato atto che con Nota PG/2025/83572 del 06/05/2025, è stato comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013, finalizzato alla valutazione della comunicazione presentata dalla ditta;

Considerato che con nota PG/2025/102193 del 06/06/2025 sono state richieste integrazioni;

Atteso che in data 03/07/2025 la ditta ha trasmesso le integrazioni, acquisite da Arpae al PG/2025/120378;

Viste le conclusioni istruttorie, depositate agli atti d'Ufficio, fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto istruttorio acquisito in data 22/07/2025, ove viene proposta la sostituzione integrale del vigente ALLEGATO A;

Atteso che, per quanto sopra esposto, si rende necessario **aggiornare la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016** avente ad oggetto: *“D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. GIORGI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede legale in Comune di Longiano, Via Viole n. 832. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'allevamento di pollame sito nel Comune di Longiano, Via Viole n. 832.”*, rilasciata dal SUAP del Comune di Longiano in data 22/11/2016, **come segue:**

- **sostituzione integrale dell'ALLEGATO A con l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;**

Verificato che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dal Tariffario ARPAE mediante PagoPA;

Viste:

- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la det. Arpae n. 29 del 19/03/2025 con cui è stato conferito al dott. Stefano Renato de Donato l'incarico dirigenziale *ad interim* di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;
- la det. Arpae n. 320 del 06/05/2025 di assunzione della dott.ssa Elena Montepaone nella qualifica di dirigente amministrativo in prova presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena,
- la nota prot. 04/06/2025.0100923.U del Dirigente Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, con cui sono state delegate alla dott.ssa Elena Montepaone le funzioni dirigenziali attinenti al Servizio di assegnazione;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. **Di aggiornare**, per le motivazioni in premessa citate, **la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016** avente ad oggetto: *"D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. GIORGI F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede legale in Comune di Longiano, Via Viole n. 832. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'allevamento di pollame sito nel Comune di Longiano, Via Viole n. 832."*, rilasciata dal SUAP del Comune di Longiano in data 22/11/2016, **come segue**:
 - **sostituzione integrale dell'ALLEGATO A con l'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto.**
2. Di confermare, per quanto non in contrasto con quanto sopra stabilito, la Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016.
3. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
4. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento, acquisiti in atti, Cristian Silvestroni e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

5. Di dare atto che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è parte integrante e sostanziale della Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016 e come tale va conservato unitamente ad essa ed esibito a richiesta degli organi incaricati al controllo.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Longiano per la notifica alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Longiano per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

Per il Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est

La Responsabile delegata
dott.ssa *Elena Montepaone*

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

Lo stabilimento era autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base dell'Allegato A all'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da Arpae S.A.C. di Forlì-Cesena con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-4556 del 17/11/2016, rilasciata dal SUAP del Comune di Longiano in data 23/11/2016 prot. n. 14168.

L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'articolo 269 del D.Lgs 152/06 e smi di cui sopra, al paragrafo D. punto 1. stabilisce la seguente prescrizione:

- a) *“Arpae Sezione Provinciale di Forlì-Cesena si riserva di proporre l'adozione di altre MTD nel caso la tecnica applicata non conseguisse un risultato soddisfacente in termini di asciugatura della pollina sui nastri o ci fossero segnalazioni per emissioni maleodoranti da parte di terzi (localizzati nelle vicinanze dell'allevamento)”.*

Con nota del 20/01/2025 prot. n. PG/2025/10399, il Presidio Tematico Regionale Agrozootecnica dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha comunicato a questo SAC che, a seguito di sopralluogo presso lo stabilimento della Ditta, la tecnica di allevamento autorizzata è risultata inefficace *“....dal momento che si sono riscontrati risultati insoddisfacenti in termini di asciugatura della pollina sui nastri”* e quindi, in relazione al punto dell'autorizzazione di cui sopra, ha ritenuto che codesta ditta *“...debba proporre l'adozione di altre BAT o tecniche gestionali allo scopo di ridurre le emissioni ammoniacali derivanti dall'allevamento”*;

Sulla base delle indicazioni del Presidio Tematico Regionale Agrozootecnica dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae sopra riportate, questo SAC con PEC del 31/01/2025 avente PG/2025/19499 ha chiesto alla Ditta di valutare l'adozione di altre BAT o tecniche gestionali finalizzate alla riduzione delle emissioni ammoniacali derivanti dall'allevamento.

In data 29/04/2025, acquisita al prot. PG/2025/81802 del 29/04/2025, la Ditta ha presentato una comunicazione di modifica non sostanziale di AUA relativa all'adozione di nuove BAT al fine di allinearsi a quelle europee per gli allevamenti in gabbia.

Con nota prot. n. PG/2025/97097 del 26/05/2025 il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Presidio Tematico Regionale Agrozootecnica dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle modifiche richieste.

Con nota prot. n. 18/07/2025/0129777 del 18/07/2025 il Presidio Tematico Regionale Agrozootecnica dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle modifiche richieste dalla Ditta, nella quale si esprime parere favorevole all'aggiornamento dell'autorizzazione alle condizioni di seguito riportate:

“Sintesi del contenuto tecnico e valutazione

Considerato che la tecnica di stabulazione adottata nell'allevamento è in batterie di gabbie con nastri non ventilati e che nell'AUA vigente è stata autorizzata una modalità gestionale basata sull'utilizzo del riscaldamento e della ventilazione allo scopo di ottenere l'essiccazione della pollina sui nastri che a suo tempo si ritenne assimilabile a quella che prevede l'impiego di nastri ventilati, dato che tale modalità operativa negli anni è risultata inefficace, la ditta ha presentato domanda di modifica allo scopo di allinearsi alle BATc di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/02/2027. La ditta dichiara di applicare la BAT 31.a mediante la rimozione della pollina dai nastri due volte alla settimana, la BAT 14.a tramite la compattazione del cumulo in concimaia e lo stoccaggio in deposito a tre pareti, la BAT 14. c (pollina stoccata nella concimaia aziendale coperta e dotata di pozzetto di raccolta) e la BAT 14.d (concimaia aziendale di capacità sufficiente a contenere la pollina durante i periodi di divieto di spandimento) e le BAT 3 e 4 relative alla gestione alimentare, in particolare per la riduzione dell'azoto escreto viene adottata un'alimentazione multifase con mangimi addizionati di enzimi promotori della digestione.

Tenuto conto di quanto stabilito dalla DGR 16/07/2012 n. 968, con le integrazioni volontarie è stato presentato un confronto, tramite calcolo con modello BAT Tool plus, tra la situazione con l'applicazione della sola BAT di stabulazione 31.a “essiccazione con nastri ventilati” e tra la situazione adottata dalla ditta comprendete la BAT di ricovero 31.a0 “nastri senza essiccazione”, le BAT 3 e 4 relative alla gestione alimentare e la BAT 22 inerente l'incorporazione entro 12 ore degli effluenti. Da tale confronto emerge che quanto applicato dalla ditta consente di ottenere una emissione complessiva di ammoniaca inferiore a quella che si avrebbe con la sola applicazione di una bat di stabulazione.

Conclusioni

In relazione a quanto sopra riportato, si ritiene di poter accettare la richiesta della Ditta con le seguenti osservazioni e prescrizioni.

Dall'Allegato A emissioni in atmosfera le seguenti parti devono essere modificate/eliminate (parti in colore verde):

Descrizione del ciclo produttivo e materie prime impiegate

Nell'allevamento vengono allevate 39.900 pollastre a ciclo (con 2,5 cicli/anno). Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di pulcini sessati per un periodo che va da 117 a 120 giorni in media fino a che ha inizio la fase della deposizione delle uova. Alla fine del ciclo le pollastre vengono trasferite in allevamenti non di proprietà, per la produzione di uova da consumo. Nel capannone sono presenti n. 5 file di gabbie a 5 piani per un totale di 2250 celle. Nelle celle sono presenti abbeveratoi a goccia provvisti di tazzina che in caso di malfunzionamento evitano il bagnamento della pollina posta sui nastri. Il mangime per l'alimentazione (miscela di cereali di varia pezzatura) viene stoccato in un silos avente la capacità di 15 ton. Nel capannone vengono allevate pollastre in gabbia con nastri non ventilati e due rimozioni per settimana (BAT 31.a) ~~(tecnica di allevamento NON BAT); l'azienda ha proposto una nuova modalità per ottenere l'essiccazione delle deiezioni sui nastri (da Relazione Tecnica):~~

~~• aumento di qualche grado della soglia dei sensori termici che comandano i riscaldatori: questo determina un aumento della temperatura dei locali di stabulazione con conseguente aumento della velocità di essiccazione delle deiezioni sui nastri per effetto della evaporazione~~

~~della frazione liquida che a sua volta determina un aumento del tasso di umidità presente nell'ambiente;~~

~~• aumento di qualche grado della soglia dei sensori che comandano la ventilazione per il ricambio d'aria nei locali nel periodo invernale: ciò è motivato dal fatto che, se non si incrementasse anche la soglia dei sensori che comandano la ventilazione, l'incremento di temperatura interna sarebbe difficilmente raggiungibile, in quanto l'attivazione frequente dei ventilatori estrarrebbe l'aria calda prodotta dai riscaldatori con significativo incremento dei consumi di combustibile per il riscaldamento;~~

~~• attivazione dei ventilatori attraverso i sensori di umidità: la maggior evaporazione della frazione umida della pollina dovuto all'incremento di temperatura interna dei locali, porta all'aumento del tasso di umidità presente nell'ambiente fino al superamento della soglia di umidità impostata nell'igrometro che determina l'attivazione della ventilazione finalizzata al ripristino dei parametri alle condizioni di benessere degli animali.~~

~~All'accasamento dei pulcini la temperatura ambientale (per garantire il benessere animale) deve raggiungere valori compresi fra 33/35 °C, con un'umidità iniziale pari a circa 80% e nelle settimane successive la temperatura viene diminuita di circa 3°C ogni settimana, fino al raggiungimento di 21 °C e parimenti anche l'umidità viene diminuita fino a valori non inferiori al 50%. In relazione a quanto sopra, si ritiene che il miglioramento del tenore di sostanza secca delle deiezioni contenute sui nastri, si possa ottenere modificando i valori standard di temperatura e umidità sui quali vengono impostati i termostati del riscaldamento e della ventilazione/deumidificazione con i valori riportati nella seguente tabella:~~

eliminare la tabella

~~La sperimentazione relativa alla metodologia di allevamento riportata sopra verrà attuata nei periodi più freddi, dall'autunno inoltrato alla primavera inoltrata, in quanto nei periodi con temperature esterne più elevate, la temperatura dei locali di stabulazione e la maggior ventilazioni favoriscono il processo di maggior essiccazione della pollina depositata sui nastri. Nella fase iniziale del ciclo, fino a 40/45 giorni di età degli animali, la produzione di pollina è limitata e l'ambiente interno viene tenuto generalmente molto caldo favorendo l'asciugatura della pollina:~~

...omissis

~~In relazione a quanto sopra rilevato e valutato ed a quanto proposto dall'Azienda (come sperimentazione), si ritiene di poter assimilare la tecnica gestionale adottata a quella che prevede l'impiego di nastri ventilati, pertanto non sussistono elementi ostativi alle emissioni in atmosfera esaminate ai sensi della Parte V del D.Lgs 152/06, in considerazione della tipologia delle emissioni e dei sistemi di contenimento proposti nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:~~

~~1.Arpaè si riserva di proporre l'adozione di altre MTD nel caso la tecnica applicata non conseguisse un risultato soddisfacente in termini di asciugatura della pollina sui nastri o ci fossero segnalazioni per emissioni maleodoranti da parte di terzi (localizzati nelle vicinanze dell'allevamento);~~

Prescrizione c) dell'AUA:

~~Contestualmente alla piantumazione delle barriere vegetali di cui al punto b) e comunque non oltre 12 mesi dal rilascio dell'AUA, Qualora le piante presenti di fronte agli estrattori~~

manifestino segni di sofferenza, sui fronti di emissione del capannone ove sono posizionati gli estrattori d'aria (lato nord principalmente), dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti a limitare la dispersione delle polveri (cuffie o reti antipolvere). L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiera.

Infine, si ritiene di inserire la seguente nuova prescrizione:

Nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre, per ridurre le molestie da esalazioni maleodoranti e da sviluppo di infestazioni di mosche, qualora la pollina in uscita dai nastri si presenti umida (assenza di sbriciolamento allo schiacciamento verificabile analiticamente se il tenore di sostanza secca risulta inferiore al 60%) si dovrà procedere a coprire immediatamente, integralmente e totalmente tale pollina accumulata in concimaia, con un adeguato strato di paglia o altro materiale assorbente o pollina asciutta tale da impedire il contatto con l'aria della pollina umida o con telo impermeabile o di tessuto-non tessuto”.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera trattasi di una modifica non sostanziale, ai sensi delle definizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera g) del D.P.R. 59/13 e all'art. 268 comma 1 lettera m-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, dal momento che gli interventi comunicati dalla Ditta comportano una riduzione dell'emissione complessiva di ammoniaca rispetto a quella che si ha con la sola applicazione di una bat di stabulazione.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Presidio Tematico Regionale Agrozootecnica dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae sopra riportata, ha consentito di aggiornare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione, conservata agli atti, presentata per il rilascio dell'AUA da parte del SUAP del Comune di Longiano in data 23/11/2016 prot. n. 14168, e dalla documentazione allegata alla comunicazione di modifica non sostanziale presentata in data 29/04/2025, acquisita al protocollo n. PG/2025/81802 del 29/04/2025, e successive integrazioni, per il rilascio del presente aggiornamento di autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni in atmosfera non sottoposte alla presente autorizzazione, in quanto classificabili come “scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico” ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

EMISSIONE E2 – GENERATORE DI EMERGENZA (36 kW a gasolio)

proveniente da impianto compreso alla lettera bb) punto 1. Parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tale emissione si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e che sono attualmente individuati al Punto 3 (prima tabella) della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5)

paragrafo C dell'Allegato 3A della D.G.R. 2236/2009 s.m.i., senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici, come di seguito indicato:

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 5% di O ₂
Materiale particolato	130 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	4.000 mg/Nmc per motori ad accensione spontanea di potenza < 3 MW
Monossido di Carbonio (CO)	650 mg/Nmc

Il gasolio utilizzato dovrà avere le caratteristiche di cui alla Parte II, sezione 1 dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

N. 3 RISCALDATORI (70 kW cadauno, a metano)

derivano da impianti termici, con potenza termica complessiva inferiore a 1 MW, compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. A tali emissioni si applicano comunque i valori limite e le prescrizioni di seguito indicati che vengono specificatamente previsti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno dei piani o programmi o delle normative di cui all'art. 271 commi 3 e 4 del DLgs. 152/06 e che sono attualmente individuati al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i., senza l'obbligo di effettuazione degli autocontrolli periodici.

Inquinante	Limiti di concentrazione riferiti al 3% di O ₂
Polveri totali	5 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35 mg/Nmc

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni in atmosfera** derivanti dall'attività **di allevamento** di seguito specificata:

- *tipologia produttiva* – pollastre;
- *numero massimo di capi* – 39.900 capi;
- *ciclo produttivo*: un ciclo di produzione di circa 117/120 giorni;
- *tecniche di stabulazione adottate* – ricoveri con gabbie con nastri non ventilati e con abbeveratoi a goccia con tazzina di recupero delle perdite;

costituite da:

- emissioni di polveri derivanti dalla movimentazione e stoccaggio dei mangimi (n. 1 silo E1);
- emissioni di ammoniaca, polveri, metano ed odori derivanti dai seguenti ventilatori/estrattori di aria dai locali di allevamento del capannone:

Punti di emissione N°	Tipologia	Lato di emissione	Portata singola Nm ³ /h	Durata ore/giorno
E1.1 – E1.2	estrattori elicoidali	Ovest	36.000	0 - 20
E1.3 – E1.6	estrattori elicoidali	Nord	36.000	0 - 20
E1.7 – E1.8	estrattori elicoidali	Est	36.000	0 - 20
E1.9 - E1.10	ventilatori	Nord	15.000	0 - 20

sono autorizzate, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

- a. Lungo i lati nord (principalmente), ovest e sud del capannone devono essere posizionate tre barriere vegetali idonee ad ostacolare la diffusione delle polveri, degli odori e con funzione paesaggistica. Le barriere dovranno essere adeguatamente curate e le fallanze (morte) prontamente sostituite; le barriere dovranno essere costituite da un filare di pioppi cipressini e/o aceri campestri e/o carpini e/o roverelle e/o altre specie autoctone d'alto fusto piantate a distanza di 2-4 metri l'una dall'altra e scelte in base alla natura del terreno e alle condizioni meteorologiche locali, adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanze entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento). Le barriere potranno essere ridotte in altezza (non superiore al livello del capannone) per non interferire con l'impianto di produzione energia ad opera dei pannelli fotovoltaici posti lungo le falde del capannone;
 - b. Qualora le piante presenti di fronte agli estrattori manifestino segni di sofferenza, sui fronti di emissione del capannone ove sono posizionati gli estrattori d'aria (lato nord principalmente), dovranno essere adottati idonei accorgimenti atti a limitare la dispersione delle polveri (cuffie o reti antipolvere). L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiere;
 - c. Nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre, per ridurre le molestie da esalazioni maleodoranti e da sviluppo di infestazioni di mosche, qualora la pollina in uscita dai nastri si presenti umida (assenza di sbriciolamento allo schiacciamento verificabile analiticamente se il tenore di sostanza secca risulta inferiore al 60%) si dovrà procedere a coprire immediatamente, integralmente e totalmente tale pollina accumulata in concimaia, con un adeguato strato di paglia o altro materiale assorbente o pollina asciutta tale da impedire il contatto con l'aria della pollina umida o con telo impermeabile o di tessuto-non tessuto.
2. Considerato, infine, che le emissioni in argomento non sono sottoposte a trattamenti di abbattimento specifici ma solo ad azione di dispersione e di buona gestione, Arpaè si riserva, qualora le prescrizioni proposte non producano effetti soddisfacenti, di disporre l'adozione di ulteriori interventi.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.